

Missionaria del VOLTO SANTO BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

luglio/settembre 2013

Rivista trimestrale delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 201/2009 del 18/06/2009 - Via Asinio Pollione, 5 - 00153 ROMA - Tel. 06.5743432
ANNO XIX - Nuova Serie

114



“Gesù, Gesù! Ho procurato stare vicino a Gesù in Croce, e lo sguardo al Crocifisso mi ha molto aiutato”
Madre Maria Pierina

Missionaria del
VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

sommario

luglio/settembre 2013



LA SALUS POPULI ROMANI
È LA MADRE DI TUTTI NOI **3**

Papa Francesco

IL VOLTO DI GESÙ
CI SVELA LA NOSTRA
VERA NATURA **7**

Monsignor Matteo Zuppi

UNITI NELLA CARITÀ **12**

Padre Luca Di Girolamo

PREGHIERA AL SANTO VOLTO **13**

DAL DIARIO DI MADRE MARIA PIERINA 3.09.1944

Con approvazione del Vicariato di Roma

Direttore responsabile: Aldo Morandini

Per richiedere la vita, le immagini della Beata, come per segnalare grazie e favori ottenuti per sua intercessione, rivolgersi a: Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires - Via Asirio Pollione, 5 - 00153 Roma - Email: madrepiarina@gmail.com C/C postale 82790007 - C/C bancario: IBAN IT84C020080329800004059417 presso UNICREDIT BANCA

Tipografia Ostiense - Roma - Via P. Matteucci, 106/c
Finito di stampare nel mese di luglio 2013

MONSIGNOR MARIO AURELIO POLI **14**

ARCIVESCOVO DI BUENOS AIRES

DALLE NOSTRE CASE **15**

Rubriche

CHIUSURA DEL CENTENARIO **19**

Nel mese di settembre la Chiesa propone alla nostra riflessione l'importanza e il valore della Croce e la partecipazione alla redenzione da parte di Maria. Lo fa con la festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14, e con la memoria della Beata Maria Vergine Addolorata, il giorno successivo. Sono due occasioni per riflettere sulla necessità del discepolo di Cristo di abbracciare la Croce per essere simili al Maestro e di percorrere questa via per giungere alla salvezza. Nel mese di settembre ricorre anche la memoria liturgica della Beata Maria Pierina De Micheli, esattamente l'11, che come ogni anno verrà celebrata nelle varie case delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires.

Nell'ambito delle feste in famiglia, negli scorsi mesi ne sono state fatte due: una a Roma, e una a Milano. A Roma, in occasione della solennità della Pentecoste, titolare dell'Istituto Spirito Santo, le suore, gli alunni, gli insegnanti, i genitori, tutti quanti ruotano intorno alla realtà della scuola, i devoti della Beata e del Santo Volto si sono ritrovati, giovedì 30 maggio, nella Basilica di Santa Sabina all'Aventino, per partecipare alla Messa presieduta dal vescovo ausiliare di Roma, monsignor Matteo Zuppi. A Milano, nel corso dei festeggiamenti per il centenario della fondazione dell'Istituto Immacolata Concezione, è stata organizzata, domenica 26 maggio, una simpatica camminata a passo lento, che ha coinvolto le suore, gli alunni e i loro genitori, gli insegnanti e gli amici della scuola.

Ricordiamo che nel mese di agosto ricorre la solennità dell'Assunzione di Maria Vergine al Cielo, un giorno molto caro a Madre Maria Pierina e a tutti quanto hanno

una particolare devozione alla Madonna. Per riflettere sul ruolo di Maria nella redenzione e sulla sua maternità spirituale nei confronti di tutti i suoi figli, abbiamo pensato di offrire la meditazione di Papa Francesco, che ha tenuto, sabato pomeriggio, 4 maggio, durante la sua visita all'immagine della Salus Populi Romani, conservata nella Basilica romana di Santa Maria Maggiore. E' un'occasione per riscoprire l'importanza che la Vergine ha nella nostra vita e per imparare da Lei ad essere autentici discepoli del suo Figlio.

Auguriamo ai nostri lettori, in questi mesi estivi, di poter riscoprire le ricchezze che il Cuore Immacolato di Maria ha riservato a ognuno di noi. Basta affidarsi a lui e mantenersi umili, in quell'umiltà che solo la retta coscienza dei nostri limiti e dei nostri peccati può darci.

La redazione



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

IL PAPA RECITA IL ROSARIO NELLA BASILICA ROMANA DI SANTA MARIA MAGGIORE LA SALUS POPULI ROMANI È LA MADRE DI TUTTI NOI

Papa Francesco, sabato pomeriggio, 4 maggio, ha compiuto una visita alla basilica romana di Santa Maria Maggiore per venerare l'icona della Salus Populi Romani. In quell'occasione ha guidato la preghiera del Rosario. Pubblichiamo le parole del Pontefice pronunciate al termine della recita.

Ringrazio l'Eminentissimo Signor Arciprete di questa Basilica per le parole dette all'inizio. Ringrazio lei, fratello e amico, un'amicizia che nacque in quel Paese alla fine del mondo! Grazie tante. Ringrazio per la presenza il Signor Cardinale Vicario, i Signori Cardinali, i Vescovi, i Sacerdoti. E ringrazio voi, fratelli e sorelle, che oggi siete venuti a pregare la Madonna, la madre, la "Salus Populi Romani". Perché questa sera siamo qui davanti a Maria. Abbiamo pregato sotto la sua guida materna perché ci conduca ad essere sempre più uniti al suo Figlio Gesù; le abbiamo portato le nostre gioie e le nostre sofferenze, le nostre speranze e le nostre difficoltà; l'abbiamo invocata con il bel titolo di "Salus Populi Romani", chiedendo per tutti noi, per Roma, per il mondo che ci doni la salute. Sì, perché Maria ci dona la salute, è la nostra salute.

Gesù Cristo, con la sua Passione, Morte e Risurrezione, ci porta la salvezza, ci dona la grazia e la gioia di essere figli di Dio, di chiamarlo in verità con il nome di Padre. Maria è



madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo, che la Madonna custodisce la nostra salute? Penso soprattutto a tre aspetti: ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi.

1. Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia - che deriva anche da un certo benessere -, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali. Il Vangelo di san Luca dice che, nella famiglia di Nazareth, Gesù «cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (Lc 2,40). La Madonna fa proprio questo in noi, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell'essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto.

2. Una mamma poi pensa alla salute dei figli educandoli anche ad affrontare le difficoltà della vita. Non si educa, non si cura la salute evitando i problemi, come se la vita fosse un'autostrada senza ostacoli. La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli, e a saperli superare, in un sano equilibrio che una madre "sente" tra gli ambiti di sicurezza e le zone di rischio. E questo una mamma sa farlo! Non porta sempre il figlio sulla strada della sicurezza, perché in questa maniera il figlio non può crescere, ma anche non lo lascia soltanto

sulla strada del rischio, perché è pericoloso. Una mamma sa bilanciare le cose. Una vita senza sfide non esiste, e un ragazzo o una ragazza che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è un ragazzo e una ragazza senza spina dorsale! Ricordiamo la parabola del buon samaritano: Gesù non propone il comportamento del sacerdote e del levita, che evitano di soccorrere colui che era incappato nei briganti, ma il samaritano che vede la situazione di quell'uomo e la affronta in maniera concreta, anche con rischi. Maria ha vissuto molti momenti non facili nella sua vita, dalla nascita di Gesù, quando «per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7), fino al Calvario (cfr Gv 19,25). E come una buona madre ci è vicina, perché non perdiamo mai il coraggio di fronte alle avversità della vita, di fronte alla nostra debolezza, di fronte ai nostri peccati: ci dà forza, ci indica il cammino di suo Figlio. Gesù dalla croce dice a Maria, indicando Giovanni: «Donna, ecco tuo figlio!» e a Giovanni: «Ecco tua madre!» (cfr Gv 19,26-27). In quel discepolo tutti noi siamo rappresentati:



il Signore ci affida nelle mani piene di amore e di tenerezza della Madre, perché sentiamo il suo sostegno nell'affrontare e vincere le difficoltà del nostro cammino umano e cristiano; non avere paura delle difficoltà, affrontarle con l'aiuto della mamma.

3. Un ultimo aspetto: una buona mamma non solo accompagna i figli nella crescita, non evitando i problemi, le sfide della vita; una buona mamma aiuta anche a prendere le decisioni definitive con libertà. Questo non è facile, ma una mamma sa farlo. Ma che cosa significa libertà? Non è certo fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un'esperienza all'altra senza discernimento, seguire le mode del tempo; libertà non significa, per così dire, buttare tutto ciò che non piace dalla finestra. No, quella non è libertà! La libertà ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita! Maria da buona madre ci educa ad essere, come Lei, capaci di fare scelte definitive; scelte definitive, in questo momento in cui regna, per così dire, la filosofia del provvisorio. È tanto difficile impegnarsi nella vita definitivamente. E lei ci aiuta a fare scelte definitive con quella libertà piena con cui ha risposto "sì" al piano di Dio sulla sua vita (cfr Lc 1,38).

Cari fratelli e sorelle, quanto è difficile, nel nostro tempo, prendere decisioni definitive! A tutti ci seduce il provvisorio. Siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà... come se desiderassimo rimanere adolescenti. È un po' il fascino del rimanere adolescenti, e questo per tutta la vita! Non abbiamo paura degli im-



pegni definitivi, degli impegni che coinvolgono e interessano tutta la vita! In questo modo la vita sarà feconda! E questo è libertà: avere il coraggio di prendere queste decisioni con grandezza.

Tutta l'esistenza di Maria è un inno alla vita, un inno di amore alla vita: ha generato Gesù nella carne ed ha accompagnato la nascita della Chiesa sul Calvario e nel Cenacolo. La Salus Populi Romani è la mamma che ci dona la salute nella crescita, ci dona la salute nell'affrontare e superare i problemi, ci dona la salute nel renderci liberi per le scelte definitive; la mamma che ci insegna ad essere fecondi, ad essere aperti alla

vita e ad essere sempre fecondi di bene, fecondi di gioia, fecondi di speranza, a non perdere mai la speranza, a donare vita agli altri, vita fisica e spirituale.

Questo ti chiediamo questa sera, O Maria, Salus Populi Romani, per il popolo di Roma, per tutti noi: donaci la salute che solo tu puoi donarci, per essere sempre segni e strumenti di vita. Amen.

* * *

All'uscita dalla Basilica, dal Sagrato il Santo Padre ha rivolto le seguenti parole ai numerosi fedeli radunati in Piazza:

Fratelli e sorelle,

Buona sera! Grazie tante per la vostra presenza nella casa della mamma di Roma, della nostra Madre.

Viva la Salus Populi Romani. Viva la Madonna. È la nostra Madre. Affidiamoci a lei, perché lei ci custodisce come una buona mamma. Io prego per voi, ma vi chiedo di pregare per me, perché ne ho bisogno. Tre "Ave" per me. Vi auguro una buona domenica, domani. Arrivederci. Adesso vi do la benedizione - a voi e a tutta la vostra famiglia. Vi benedica il Padre Onnipotente.

Buona domenica.



IL VESCOVO AUSILIARE DI ROMA, MONSIGNOR MATTEO ZUPPI, PRESIEDE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI MADRE MARIA PIERINA DE MICHELI IL VOLTO DI GESÙ CI SVELA LA NOSTRA VERA NATURA

Nel terzo anniversario della beatificazione di Madre Maria Pierina De Micheli, Monsignor Matteo Zuppi, Vescovo ausiliare di Roma, ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Sabina all'Aventino, giovedì 30 maggio 2013.

I ricordi, le memorie, con Gesù non sono mai un tuffo nel passato, come la macchina del tempo che ci farebbe immergere in una dimensione che però non ha niente a che vedere con noi, con i nostri giorni, che ci possono fare vivere qualche emozione, ma sempre lontane dalla vita vera. Il ricordo con Gesù è rivivere, comprendere la dimensione dell'amore sempre attuale, che non finisce, che non è archeologia oppure un vago e solo astratto legame. Secondo San Girolamo chi torna al Signore non esce di casa. È molto vero e sentiamo anche attraverso le Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires come l'amore non finisce, si trasforma, si continua a trasformare, si incarna nel nostro oggi perché unito a quello di Gesù, che resta con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo e che continua a generare vita nella nostra vita. È una memoria che compiamo con un'altra persona venuta dalla fine del mondo, com'era, allora molto di più, e com'è ancora oggi: Papa Francesco. In una delle sue Omelie "feriali", nella piccola cappella di Santa Marta, ha detto che «tutta la vita cristiana è un lavoro di Gesù, dello Spirito Santo per prepararci un posto,

prepararci gli occhi per poter vedere. Ma, Padre, io vedo bene! Non ho bisogno degli occhiali!. Ma quella è un'altra visione. Pensiamo a quelli che sono malati di cataratta e devono farsi operare la cataratta: loro vedono, ma dopo l'intervento cosa dicono? Mai ho pensato che si potesse vedere così, senza occhiali, tanto bene!».

Gli occhi nostri, gli occhi della nostra anima hanno bisogno, hanno necessità di essere preparati per guardare quel volto meraviglioso di Gesù. Si tratta di preparare il cuore: preparare il cuore per amare, amare di più e perché «il cammino della vita è un cammino di preparazione», una prospettiva di eternità. Ecco, questo ci aiuta il ricordo a tre anni dalla beatificazione di Madre Pierina!

Ieri Papa Francesco ha ricordato a tutti qualcosa che spesso, purtroppo, viviamo poco, eppure è chiave per comprendere anche la festa di oggi e per vivere con gioia la meravigliosa avventura del Vangelo: la Chiesa è una famiglia!





“Qual è questo progetto di Dio? È fare di tutti noi un'unica famiglia dei suoi figli, in cui ciascuno lo senta vicino e si senta amato da Lui, senta il calore di essere famiglia di Dio”.

“La Chiesa non è un'organizzazione nata da un accordo di alcune persone, ma - come ci ha ricordato tante volte il Papa Benedetto XVI - è opera di Dio, nasce dal desiderio di Dio di chiamare tutti gli uomini alla comunione con Lui, alla sua amicizia, anzi a partecipare come suoi figli della sua stessa vita divina. Dio ci convoca, ci spinge ad uscire dall'individualismo, dalla tendenza a chiudersi in se stessi e ci chiama a far parte della sua famiglia.

È questa chiamata ha la sua origine nella stessa creazione. Dio ci ha creati perché viviamo in una relazione di profonda amicizia con Lui, e anche quando il peccato ha rotto questa relazione con Lui, con gli altri e con il creato, Dio non ci ha abbandonati”.

Se noi vivessimo di più questa dimensione, approfittissimo della fraternità, la prendessimo sul serio e la costruissimo con la nostra amicizia, saremmo tutti più forti, più credibili, mostremmo la vera forza del Vangelo che è quella di liberarci dalla divisione, da quell'individualismo che riduce l'uomo a vivere per se stesso, a conservarsi, e quindi a finire. Perché non è buono che l'uomo sia solo, anche se forte e autosufficiente. Non è buono! Quando uno di voi non parla con nessuno, sta da una parte, gioca tutto il tempo con il solitario, la mamma, gli amici se sono attenti e buoni, si preoccupano. Molto. Si chiedono: cosa ha, che sta solo, che invece di parlare con gli altri sta sempre davanti ai video giochi o al computer? Se uno litiga con tutti, non si apre per davvero con nessuno, gli altri si preoccupano. Ecco, Dio,

che è davvero come un papà e una mamma, si preoccupa che non restiamo mai soli. E ci dona questa famiglia, che è la sua comunità, la sua Chiesa. E non una organizzazione, dove uno diventa un numero, un esecutore, uno che tra tanti, ma Pietro, Andrea, Giacomo, Filippo e poi i nostri nomi. Ecco, che bello! Che gioia! Siamo suoi e siamo insieme! Ci vogliamo bene e ci scopriamo fratelli! | Quanti!

Madre Pierina de Micheli ha preso sul serio il Vangelo. Il Vangelo o lo viviamo oppure non si capisce proprio! È si capisce vivendolo. Come l'amicizia, come l'amore. Se noi non lo viviamo possiamo studiare tanti libri, fare tante teorie, ma non funziona mai! Gesù è venuto perché l'amore di Dio diventi concreto, lo possiamo vedere, sentire, capire non in astratto, ma proprio nella nostra vita concreta! Il Vangelo mette in movimento! Madre Pierina da Milano, alla fine di due secoli fa, sperimenta tanti problemi, pensate gli morì il papà che praticamente non l'ha nemmeno conosciuto e sentì subito un amore intenso verso Cristo.



Missionaria del
VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

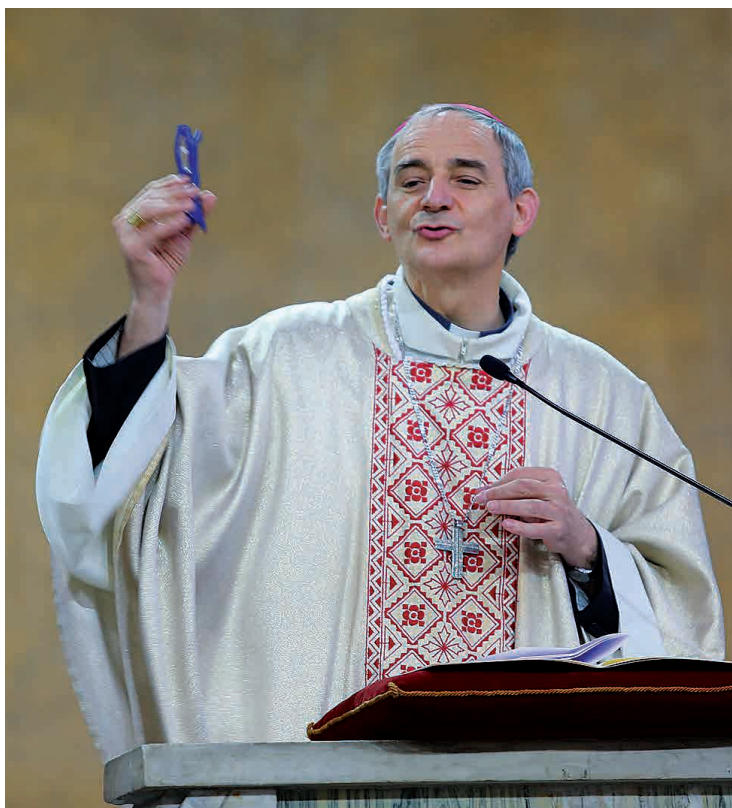
114

Tutte le storie vere hanno poi delle tappe. Mica uno nasce santo oppure capisce tutto in una volta! Per Madre Pierina il venerdì Santo del 1902, quando nella chiesa di San Pietro in Sala, nell'età di dodici anni, dopo aver ascoltato una Voce, imprime un forte bacio sul Volto di Gesù. "Nessuno mi dà un bacio d'amore in volto, per riparare il bacio di Giuda?". E poi degli incontri. In fondo la vita è incontro, alcuni finiscono subito, tutti sono improntati, alcuni cambiano la vita. Conosce due suore venute dall'Argentina: la fondatrice delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires Madre Maria Eufrosia Iaconis e Suor Maria Stanislada. Da Giuseppina diventa Pierina. Allora si usava così: una vita nuova, vera. Non un nome finto, come quelli che servono a noi per una vita finta, ma un altro nome per dire che diventiamo nuovi e che l'incontro con Gesù ci ha reso delle altre persone: le stesse eppure nuovi! Lei va alla fine del mondo, in Argentina. La sua famiglia diventa la scuola, i tanti bambini. A Roma conosce l'Abate Ildebrando Gregori, apostolo del Volto Santo. Muore giovane, a soli 55 anni. Lotta contro il male. Voleva così bene a Gesù che sentiva "nell'animo il dolore e la tristezza di Gesù in modo sì intenso che anche il fisico ne risentiva". Dalla foto della Sacra Sindone riuscì a catturare in essa il viso del Cristo morto. Il Beato cardinale Ildefonso Schuster che a sua volta la donò a Madre Pierina. Dall'immagine sindonica la Beata fece ritrarre il Santo Volto. Si adoperò perché il Volto di Cristo fosse adorato e contemplato da più anime e perché amandolo parteciperanno alle sue pene e alle sue gioie. La medaglia

del Volto Santo è l'icona di Cristo morto in croce per la redenzione dell'umanità e di Cristo vittima immolata, vivente nella Santa Eucarestia."Fa splendere su di noi, Signore, la luce del tuo volto". Sull'altro lato appariva un'Ostia raggiante circonscritta dall'invocazione "Resta con noi Signore". "È un'ARMA di difesa, uno SCUDO di forza e un PEGNO di misericordia che Gesù vuoi dare al mondo". "SIGNORE, MOSTRACI IL TUO VOLTO E NOI SAREMO SALVI" (salmò 79)

Volto Santo del mio dolce Gesù, espressione viva ed eterna dell'amore e del martirio divino sofferto per umana redenzione, Ti adoro e Ti amo. Ti consacro oggi e sempre tutto il mio essere. Ti offro per le mani purissime della Regina Immacolata le preghiere, le azioni e le sofferenze di questo giorno, per espiare e riparare i peccati delle povere creature. Fa di me un tuo vero apostolo. Che il tuo sguardo soave mi sia sempre presente e si illumini di misericordia nell'ora della mia morte. Così sia. Volto Santo di Gesù guardami con misericordia.

Ci sono dieci donne che vanno incontro a lui. La differenza tra le sagge e le stolte non è nella





vigilanza, poiché in realtà si addormentano tutte. Gesù non si scandalizza del sonno, che così tanto condiziona la nostra vita e rivela la nostra debolezza. Sa che la carne è debole, ma ci insegna ad avere uno spirito forte! La differenza tra l'essere saggi e stolti è solo l'olio che le prime prendo-

no con sé mentre le altre no. Per il resto sono nella stessa condizione. Hanno lampade uguali; tutte e dieci le prendono, dimostrando di essere consapevoli della necessità di avere luce, di affrontare il rischio della notte e del buio. Questo è il problema della vita, del suo compimento: sconfinare il buio per potere riconoscere, malgrado le tenebre la presenza di Dio, l'avvento dello sposo. È facile aspettare qualcuno durante il giorno; più difficile farlo nell'oscurità. Ma è proprio quando siamo nelle tenebre, quando non si vede che si rivela l'uomo della speranza. La saggezza, però, non richiede uno sforzo straordinario o un sacrificio impossibile ed in fondo fastidioso. La vera saggezza è sapere prendere l'olio con sé. Che senso hanno le lampade



senza l'olio? Nessuno, diventano prive di valore, rassicurazioni vuote.

La lampada dell'amore ci fa vedere il volto dello sposo, cioè di Gesù. Lo riconosciamo nella sua presenza eucaristica, ma lo riconosciamo nel povero. Vivere senza amore ci fa restare nel buio; non incontriamo e riconosciamo il volto dello sposo; ci fa arrivare tardi, non essere presenti quando serve; non ci fa trovare la gioia! È come quell'affamato che nel giudizio finale non dirà nulla di noi perché non gli abbiamo fatto nulla. Se abbiamo nel cuore l'amore, cioè sentiamo l'amore che Dio ha per noi, siamo pieni di luce e vediamo il prossimo, lo illuminiamo, Altrimenti non vediamo nessun vol-



to, tutti saranno uguali, perché vediamo solo noi stessi. Il vero volto di Gesù ci aiuta a capire chi siamo, perché il suo volto di amore dà splendore al nostro, altrimenti, povera

vita. Insegnaci ad essere luminosi di amore, santi, buoni, pieni di amore, ad essere tuoi, a seguirti ed a riconoscerti nei tuoi fratelli più piccoli. Ricordati di tutti, Signore. Amen



MESSA NELL'ANNIVERSARIO DELLA BEATA UNITI NELLA CARITÀ

Pubblichiamo l'omelia tenuta dal servo di Maria, padre Luca Di Girolamo, nella Messa del venerdì della IV settimana di Pasqua, celebrata, il 26 aprile 2013, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo di Roma.

INTRODUZIONE:

Con l'Incarnazione, il Signore condivide le dimensioni più proprie della nostra natura: carne e sangue. Ed è proprio grazie a quest'ultimo elemento, il sangue, che si è attuata la nostra redenzione e, con essa, si rafforza il nostro legame con Lui già in questa vita: lo sperimentiamo in ogni Santa Messa quando il Signore si offre a noi.

Tale legame va, tuttavia, mantenuto ed è importante tenersi lontano da ogni occasione di dispersione e peccato. Non sempre ciò accade ed ecco la necessità del perdono.

OMELIA: Dinanzi a quella che è la vicenda terrena di Gesù e soprattutto in prospettiva della sua triste conclusione, Egli ci viene incontro – nell'odierno Vangelo – con un invito ad abbandonare la

paura. Essa è un sentimento umanissimo che potremmo definire quasi come la sentinella della sofferenza e il campanello d'allarme del dolore: anche Gesù la condivide e se ne fa carico nell'Orto degli Ulivi, ma il mistero della Pasqua, nella sua globalità, va oltre.

Proprio questo Evento singolare – del quale Paolo nella I lettura ci riassume le tappe – apre orizzonti nuovi e Gesù stesso ci rassicura che il nostro destino è contrassegnato dalla comunione. Anzitutto ci presenta un luogo ampio: il Regno dove le dimore sono tante e potremo aggiungere che questa quantità è strettamente legata alla qualità dell'amore donatoci da Dio. In secondo luogo, Gesù va a preparare un posto. Si tratta di un discorso attuale: tutti siamo alla ricerca di un posto e questa parola è divenuta quanto mai frequente nel nostro parlare. Ma il vero luogo della nostra realizzazione è proprio quel Regno che deve guidare la nostra esistenza terrena ed ogni nostra attività. Regno che è luce che si proietta sul nostro quotidiano, come futuro inserito nel nostro presente: il nostro ricercare un luogo di stabilità esistenziale e lavorativa non deve mai essere distaccato da un discorso religioso, cioè di un legame con Colui che ci ha offerto la vita.

Il futuro nel nostro presente è perciò l'elemento più caratteristico della Pasqua che celebriamo in questo tempo ed ogni anno e che ricordiamo come evento che accompagna il nostro vivere.

L'evento pasquale ci ripresenta il Cristo come unica e vivificante via che è carica di verità per la nostra esistenza: Egli è il centro del nostro vivere dal quale scaturisce l'amore per il nostro esistere e stare nel mondo.

Gesù, quindi – quale Via, Verità e Vita – entra nel nostro quotidiano versandovi i germi dell'eternità, ma chiede a noi di farli maturare e diffondere, pur con le nostre opacità, ma altrettanto consapevoli che, nella misura in cui ci manteniamo uniti a lui, otterremo la trasfigurazione da uomini e donne a santi e sante.

L'invito che Madre Pierina rivolge alle sue suore – siamo negli anni '30 del XX secolo – non riguarda solo loro. Dio si serve di questa nostra sorella per far sentire la sua voce che esorta ad abbandonare i sen-



Missionaria del
VOLTO SANTO
 BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

114

tieri della paura, proprio come nel Vangelo: Non siate pusillanimità, che hanno paura di tutto, in tutto trovano ostacolo. Non dobbiamo accontentarci del poco, ma slanciarci sempre più in alto.

Unione a Lui non nel disimpegno perché se è vero che il Signore compie opere grandi, noi siamo parte integrante di esse e per questo siamo chiamati all'essere e all'agire. In una parola: a collaborare nonostante i nostri limiti, operando nell'ambito di quella virtù che Maria Pierina im-

para dall'unico Maestro, ossia la carità. Per questo spinge all'unità che supera la considerazione e la critica dei nostri e altrui limiti:

Siamo unite nella carità figliole, compatiamoci l'una con l'altra; dei difetti ce ne saranno sempre: dobbiamo lottare sino alla morte.

Parole forti che ci toccano da vicino: conosciamo i difetti, ma siamo bravi nel criticare. Ecco allora che la lotta, sin dall'esperienza dell'apostolo Paolo, è una costante di tutta la vita cristiana, ma essa non si distacca dall'acquisizione della santità non per ricevere onori umani, apprezzamenti e complimenti, quanto piuttosto per convincere il mondo – oggi più che mai frantumato – a recuperare la bellezza delle origini.

Preghiera al Santo Volto

“O Gesù, che nella Tua crudele Passione divenisti “l’obbrobrio degli uomini e l’uomo dei dolori”, io venero il Tuo Volto Divino, sul quale splendevano la bellezza e la dolcezza della divinità e che è divenuto per me come il volto di un lebbroso... Ma io riconosco sotto quei tratti sfigurati il Tuo infinito amore, e mi consumo dal desiderio di amarTi e di farTi amare da tutti gli uomini. Le lacrime che sgorgano con tanta abbondanza dagli occhi Tuoi sono come perle preziose che mi è caro raccogliere per riscattare con il loro infinito valore le anime dei poveri peccatori. O Gesù, il tuo Volto adorabile rapisce il mio cuore. Ti supplico di imprimere in me la Tua somiglianza divina e di infiammarmi del Tuo amore affinché possa giungere a contemplare il Tuo Volto glorioso. Nella mia presente necessità accetta l’ardente desiderio del mio cuore accordandomi la grazia che Ti chiedo. Così sia”.

Dal Diario di Madre Maria Pierina De Micheli
 (3 settembre 1944)

“La croce sia la mia gioia, La Volontà di Dio il respiro della mia povera vita... Tentazioni, lotte, pene, se ordinate dalla mano di Dio, non mi devono far paura, perché Dio è amore e come Sposa mi ama di amore infinito, di predilezione... e, quando questo amore non è sentito, è più puro il mio amore per Lui...”.

MONSIGNOR MARIO AURELIO POLI ARCIVESCOVO DI BUENOS AIRES

La Congregazione delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires si rallegra per la nomina di Monsignor Mario Aurelio Poli a nuovo Arcivescovo di Buenos Aires. Il Presule conosce molto bene la Congregazione e varie volte ha presieduto la Messa nell'anniversario della morte di Madre Eufrasia Iaconis, la fondatrice dell'Istituto. E anche devoto del Volto Santo e della Beata Maria Pierina De Micheli. Pubblichiamo un suo breve profilo.

S.E. Mons. Mario Aurelio Poli è nato a Buenos Aires il 29 novembre del 1947. Ha compiuto gli studi primari nella Scuola Statale e quelli secondari nella Scuola Parrocchiale di San Pedro Apóstol. Ha frequentato la Facoltà di Diritto e Scienze Sociali dell'Università di Buenos Aires, dove ha ottenuto il titolo di Licenziado en Servicio Social.

All'età di 22 anni è entrato nel Seminario Metropolitano di Buenos Aires dove ha seguito i corsi di Filosofia e Teologia ed è stato ordinato sacerdote il 25 novembre del 1978, con incardinazione a Buenos Aires. Presso la Pontificia Università Cattolica Argentina ha conseguito il Dottorato in Teologia.

Come presbitero ha svolto i seguenti ministeri: Vicario parrocchiale nella Parrocchia di San Cayetano (1978-1980); Superiore nel Seminario Maggiore (1980-1987); Cappellano delle Siervas del Spirito Santo (1988-1991); Assistente

ecclesiastico dell'Associazione laicale Fraternidades y Agrupaciones Santo Tomás de Aquino (1988-1992). È stato anche Direttore

dell'Istituto Vocazionale San José (corso propedeutico al Seminario Maggiore). È stato membro del Collegio dei Consulteri e del Consiglio presbiterale. Dal 1980 ha insegnato Storia Ecclesiastica nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica Argentina.

L'8 febbraio 2002 è stato nominato Vescovo titolare di Abidda ed Ausiliare di Buenos Aires, continuando l'attività di docente. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 20 aprile 2002.

Il 24 giugno 2008 è stato nominato Vescovo residenziale della diocesi di Santa Rosa.

In seno alla Conferenza Episcopale Argentina è stato membro della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica e di quella per i Ministeri. Attualmente è Presidente della Commissione Episcopale per la Catechesi e la Pastorale Biblica.

Il 28 marzo 2013 il Santo Padre Francesco lo ha nominato Arcivescovo di Buenos Aires, trasferendolo dalla diocesi di Santa Rosa.



DA ROMA

Nella cappella dell'Istituto Spirito Santo di Roma, sabato mattina, 1° giugno, è stata esposta giorno la preziosa reliquia di Santa Rita Da Cascia.

Si tratta della sua cintura che si conserva in un artistico reliquiario. La cappella è rimasta aperta ai fedeli che numerosi sono accorsi a venerare la Santa degli impossibili.

A cominciare dai bambini della scuola, dagli insegnanti, dai genitori, alle suore.



DA MILANO

Sulle orme della Serva di Dio, Madre Eufrosia Iaconis, Fondatrice della Congregazione delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, a cento anni del suo arrivo nell'Istituto Immacolata Concezione di Milano.

«Oggi, 6 giugno 2013, sono a Milano e festeggio con semplicità con le Suore i "cento anni" della venuta di Madre Eufrosia, di Suor Estaslada e di 6 novizie nel nuovissimo Istituto "Immacolata



Concezione". Cento anni fa esse lasciavano il loro piccolo appartamento in via San Siro e facevano il loro ingresso nel bellissimo noviziato, immagino con quale emozione...

Questa mattina verso le sei, Suor Giustina, Suor Aurora, Suor Orsola e io siamo andate in pio pellegrinaggio in via San Siro n.6 e dopo alcune foto ricordo accanto al portone cancello del palazzo ho letto alcuni pensieri di Madre Eufrosia e poi recitando il rosario abbiamo fatto ritorno all'istituto. È stato un rosario di ringraziamento per i tanti benefici ricevuti in questi 100 anni vi abbiamo messo tante intenzioni: vi sentivamo vicine...

Cento anni fa nasceva un nuovo noviziato in terra italiana, oggi abbiamo chiesto alla Madre di non lasciarlo morire, ma di inviare nuove sue figlie. Madre Eufrosia ama la sua Congregazione e ci farà capire ciò che dobbiamo fare. Certamente ci vuole più buone... Giunte in casa è stata celebrata la Santa Messa di ringraziamento.

Oggi sia a Roma che a Grottaferrata sono state celebrate S. Messe ringraziando il Signore per il bene che ha voluto alla nostra Congregazione. Oggi pomeriggio faremo un'ora di adorazione con il Santissimo Sacramento esposto e pregheremo per poter continuare il nostro cammino dando

gloria di Dio e perchè la nostra Congregazione possa festeggiare anche i 200 anni .Tanti saluti a tutte.»

(Suor Natalina Fenaroli)

“Oggi, sabato 8 giugno, con le suore e con i collaboratori abbiamo festeggiato i 100 anni dell'arrivo del Santissimo Sacramento in via Elba 18.

La mattina dopo l'incontro dove si è parlato del carisma e di alcuni aspetti concreti per renderlo vita nei migliori dei modi in un collaboratore, abbiamo raggiunto a piedi la chiesa di san Pietro in Sala.



Abbiamo pregato e letto dei pensieri di Madre Eufrosia e poi in pio pellegrinaggio recitando il Rosario, abbiamo percorso il tragitto che 100 anni fa hanno percorso i sacerdoti che portavano Gesù Eucarestia all'Istituto di Via Elba 18.

Poi si è celebrata la S.Messa dove due collaboratori hanno emesso per la prima volta le Promesse e tre di loro le hanno rinnovate per la seconda volta. È stata una grande gioia per tutti. Nel pomeriggio vi è stata l'ora di adorazione con la recita dei Vespri”.

(N. F.)



Missionaria del
VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

114



Camminata
a passo lento

100 ANNI
Istituto
Immacolata Concezione
1913-2013

domenica 26 maggio ore 10,00

Il Presidente del Liceo Zanichelli, avv. Pier Coppini, presiede all'evento del giardino. Donato Vergara, Don Roberto, Don Feliciano, assistono con garbato accompagnamento. Via del Buonvicino Centro, 100 - Tel. 0432/901111 - Via Salaria, 100 - Tel. 0432/901111 - Via Salaria, 100 - Tel. 0432/901111

Iscrizioni e ritiro kit di partecipazione da lunedì 13 c.m. ritirato nell'istituto.

Vi aspettiamo numerosi!!!



DA LAVRAS DA MANGABEIRA

(Brasile)

In occasione del bicentenario di fondazione della parrocchia di Sant'Antonio Abate, giovedì 30 maggio, è stato intonizzato un quadro della Beata Maria Pierina De Micheli e del Volto Santo. Ogni martedì il gruppo del Volto Santo si riunisce per la preghiera di riparazione. È un piccolo gruppo che da tre anni è fedele e perseverante nella preghiera.
(Suor Albina dell'Osbel)





27 / 28
09.2013

CHIUSURA DEL CENTENARIO

dell' **Istituto Immacolata
Concezione di Milano** (1913-2013)

27.09.2013 ore 17

SPETTACOLO PER IL CENTENARIO

esibizione degli alunni
dell'**Istituto Immacolata Concezione
di Milano** e **Istituto Spirito Santo di Roma**

Auditorium del P.I.M.E. - Via Mosè Bianchi, 94 - Milano

28.09.2013 ore 11

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

presieduta dal Cardinale Francesco Coccopalmerio
Presidente Del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi
nella **Basilica Santuario Santa Maria delle Grazie**
Piazza Santa Maria delle Grazie, 2 - Milano

Istituto Immacolata Concezione - Via Elba, 18 - 20144 Milano



"Amare Gesù è ciò che più conta"

*Beata
Madre M. Pierina De Micheli*



Entra

L'11 settembre 2012, memoria liturgica della Beata è stato aperto il sito ufficiale di Madre Maria Pierina www.missionariavoltosantomadrepierina.it curato da Maria Rosaria Ditto. Invitiamo i nostri lettori a visitarlo.